

incontro ospitato da kalat ambiente

«Sicilia a rischio: si teme un altro caso-Campania»

"In Sicilia esiste un concreto rischio ambientale ed è probabile, a breve-medio termine, che si arrivi a una situazione in stile Campania". E' l'allarme lanciato dalla Cgil Sicilia a Caltagirone, nel corso di un seminario dei quadri regionali, ospitato oggi da Kalat Ambiente, società pubblica che gestisce l'Ato Rifiuti del Calatino-Sud Simeto. Alla riunione erano presenti il segretario generale regionale Italo Tripi, i responsabili nazionale e regionale del Dipartimento ambiente Cgil, Claudio Falasca e Antonio Riolo, oltre che i segretari territoriali e i responsabili ambiente di tutta la Sicilia, accolti da Vittorio Digeronimo, presidente di Kalat Ambiente. «Questo territorio - afferma Digeronimo - ha fatto un investimento culturale e infrastrutturale sulla raccolta differenziata, raggiungendo un livello ottimale di concertazione tra istituzioni, parti sociali e cittadini. Siamo onorati della scelta della Cgil e continueremo a essere disponibili a qualsiasi confronto per il miglioramento della qualità delle politiche ambientali». «Rilanciamo il tema della raccolta differenziata - afferma Tripi - nella sua centralità e concretezza, uscendo fuori dalle chiacchiere e dalle suggestioni ambientaliste. L'esperienza del Calatino è un caso concreto da cui partire, per dimostrare che quella degli inceneritori non è "la" soluzione, ma "una" soluzione, che arriva non come scorciatoia ma alla fine di un percorso chiaro di investimento sulla raccolta differenziata». «La Cgil - precisa Riolo - vuole mettere al centro della sua azione in Sicilia la questione dei rifiuti per prevenire situazioni drammatiche come quelle vissute dai cittadini della Campania. La scelta di Kalat Ambiente come sede del seminario regionale è anche un modo di valorizzare una realtà che ha eseguito alla lettera quanto previsto dalle direttive Ue e dalle leggi italiane in materia di gestione dei rifiuti negli Ato, in quanto capace di eseguire la gestione integrata dei rifiuti con il recupero e lo smaltimento dei rifiuti all'interno del proprio territorio, ottimizzando la dotazione impiantistica di cui la società d'ambito dispone. Una riflessione su un caso concreto, che rimettiamo al tavolo del confronto politico regionale». «La gestione delle politiche ambientali in Sicilia - ricorda Falasca, dal suo angolo di visuale a livello nazionale - è fortemente deficitario, se paragonato ad altre realtà del Nord, ma anche del Sud Italia. Ma bisogna far tesoro delle situazioni come quelle verificatesi in Campania, partendo da esempi virtuosi come quello di Kalat Ambiente. E' paradossale che esistano contesti a rischio come quello di Enna, dove ci sono difficoltà nel pagamento dei lavoratori, tariffe alte e servizi scadenti per i cittadini, a pochi chilometri di distanza da Caltagirone, dove la gestione del ciclo integrato dei rifiuti funziona a perfezione».

